

LE FAVOLE CLASSICHE

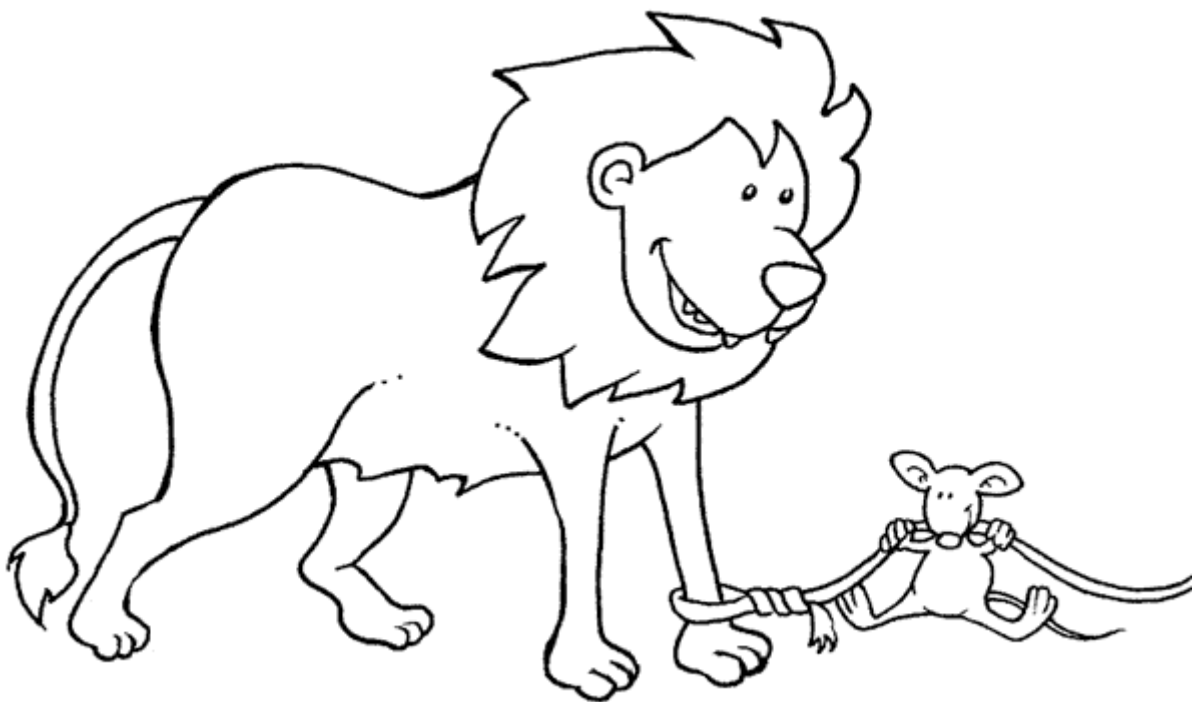
Il leone e il topo

Mentre un leone dormiva in un bosco, topi di campagna facevano baldoria. Uno di loro, senza accorgersene, nel correre si buttò su quel corpo sdraiato. Povero disgraziato! Il leone con un rapido balzo lo afferrò, deciso a sbranarlo. Il topo supplicò clemenza: in cambio della libertà, gli sarebbe stato riconoscente per tutta la vita. Il re della foresta scoppiò a ridere e lo lasciò andare.

Passarono pochi giorni ed egli ebbe salva la vita proprio per la riconoscenza del piccolo topo. Cadde, infatti, nella trappola dei cacciatori e fu legato al tronco di un albero. Il topo udì i suoi ruggiti di lamento, accorse in suo aiuto e, da esperto, si mise a rodere la corda. Dopo averlo restituito alla libertà, gli disse:

- Tempo fa hai riso di me perché credevi di non poter ricevere la ricompensa del bene che mi hai fatto. Ora sai che anche noi, piccoli e deboli topi, possiamo essere utili ai grandi.

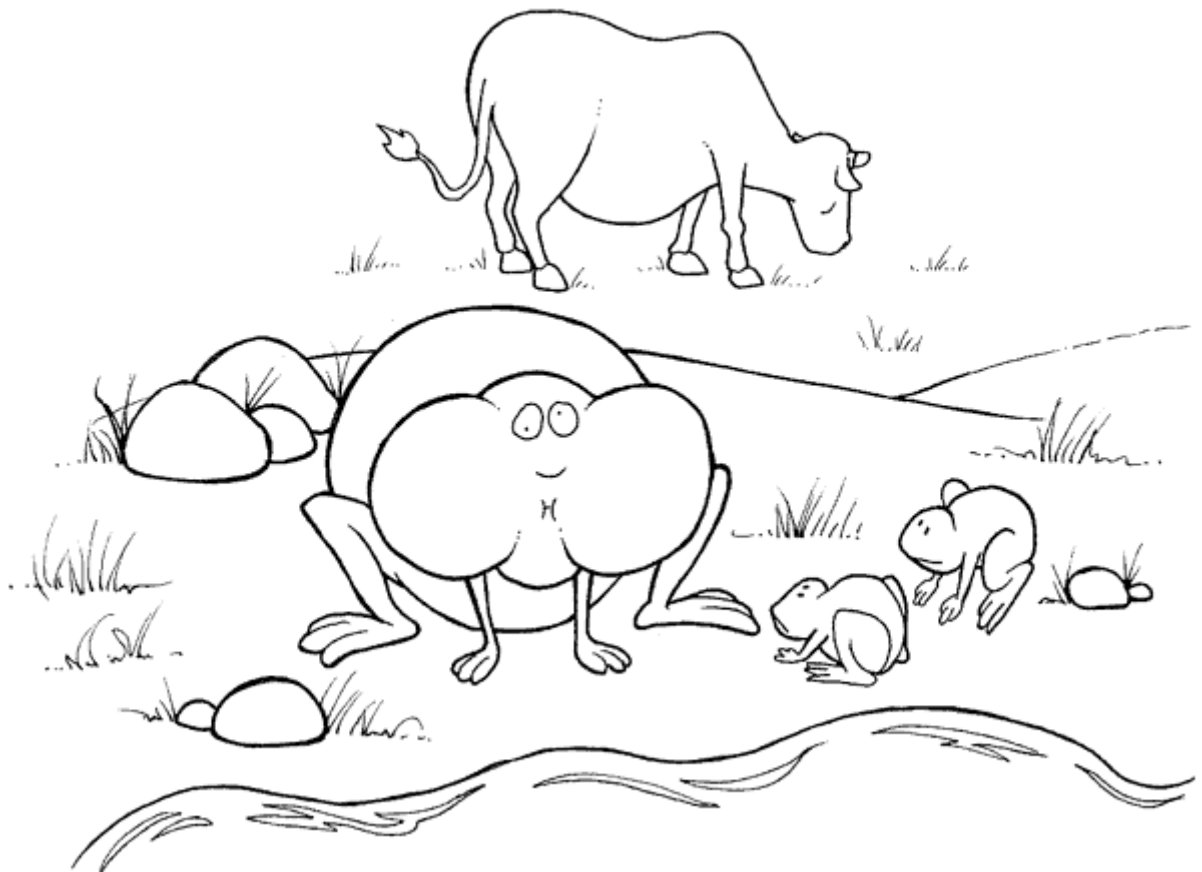
Esopo



La rana e il bue

Chi non ha possibilità e vuole imitare il potente, finisce male. La rana vide una volta il bue al pascolo e presa da invidia per tanta grandezza gonfiò la pelle rugosa: poi chiese ai suoi figli se fosse più grossa del bue. Loro risposero di no. Tese di nuovo la pelle con sforzo maggiore e nello stesso modo domandò chi fosse più grande. Loro dissero il bue. Alla fine, esasperata, mentre cercava di gonfiare ancora di più tutta se stessa, il suo corpo scoppiò e così giacque.

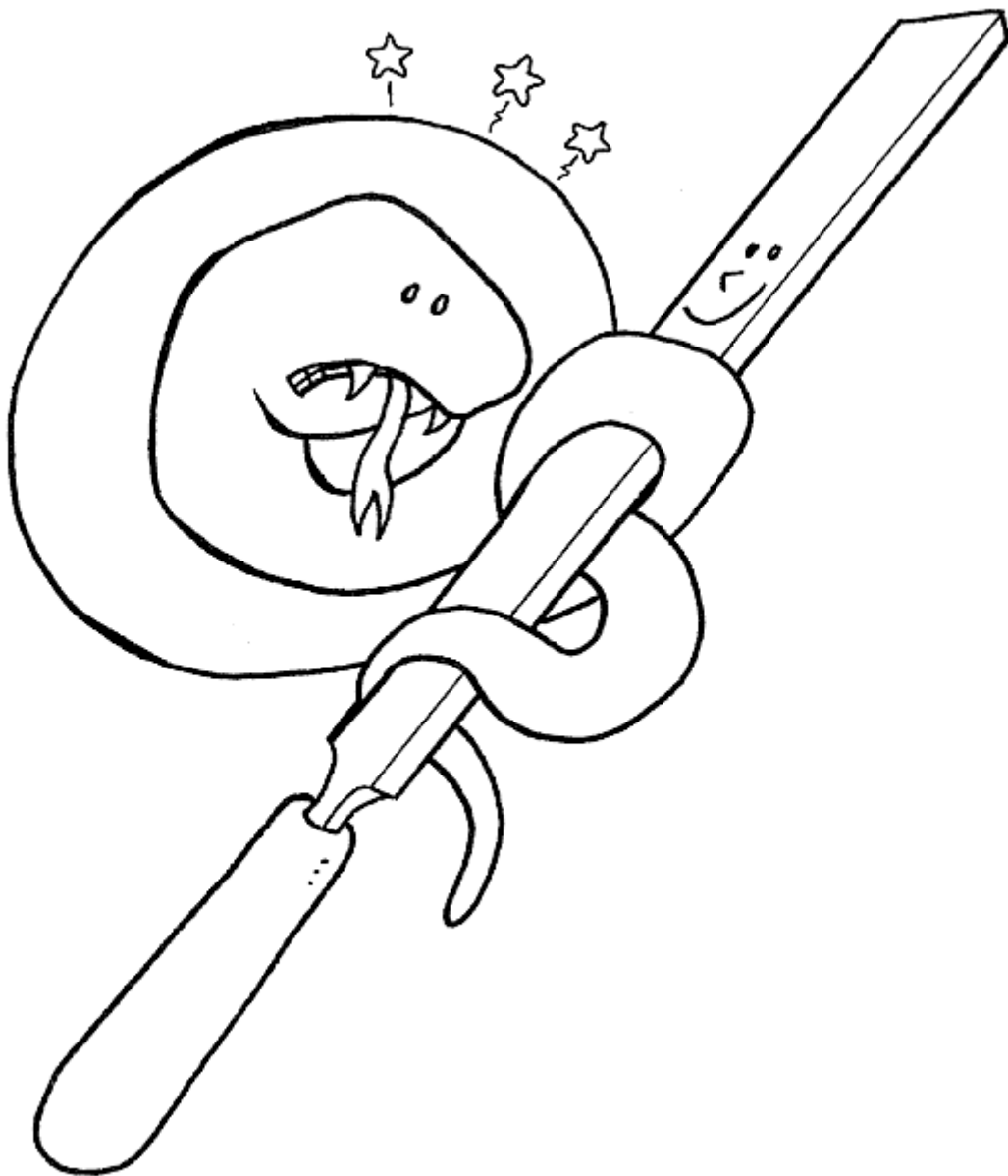
Fedro



La vipera e la lima

Una vipera, essendosi introdotta nell'officina di un fabbro chiedeva ai vari attrezzi di darle l'elemosina. Dopo averla ricevuta dagli altri, arrivò alla lima e le chiese di darle qualcosa. "Sei davvero un'ingenua - rispose la lima - se credi di poter ottenere qualcosa da me che sono avvezza a togliere a tutti, altro che dare!"

Esopo



La volpe e l'uva

C'era una volta una volpe, furba e presuntuosa.....

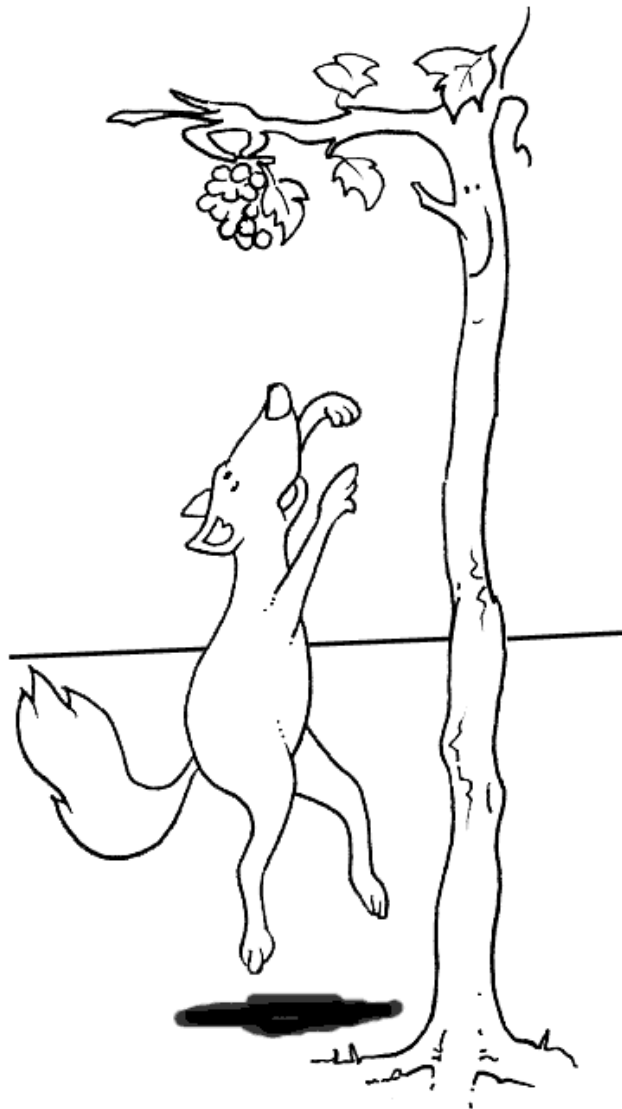
Un giorno spinta dalla fame, gironzolando qua e là, trovò una vigna dagli alti tralicci. Ecco disse: " finalmente qualcosa di prelibato". Tentò allora di saltare spingendo sulle zampe con quanta forza aveva in corpo....ma nulla.

Calma, si disse: " io così furba non posso arrendermi ma, devo escogitare qualcosa per raggiungere quell'uva". Dopo un breve riposo riprese a saltare ma dopo alcuni balzi, non potendo neppure toccarla, così disse mentre mestamente si allontanava: "

Pazienza, non è ancora matura, non mi va di spendere troppe energie per un frutto ancora acerbo".

Spesso gli uomini disprezzano a parole ciò che non possono ottenere.

Fedro



La volpe e la cicogna

Pareva proprio che la volpe e la cicogna fossero buone amiche.

Un tempo si vedevano spesso e un giorno la volpe invitò a pranzo la cicogna; per farle uno scherzo, le servì della minestra in una scodella poco profonda: la volpe leccava facilmente, ma la cicogna riusciva soltanto a bagnare la punta del lungo becco e dopo pranzo era più affamata di prima.

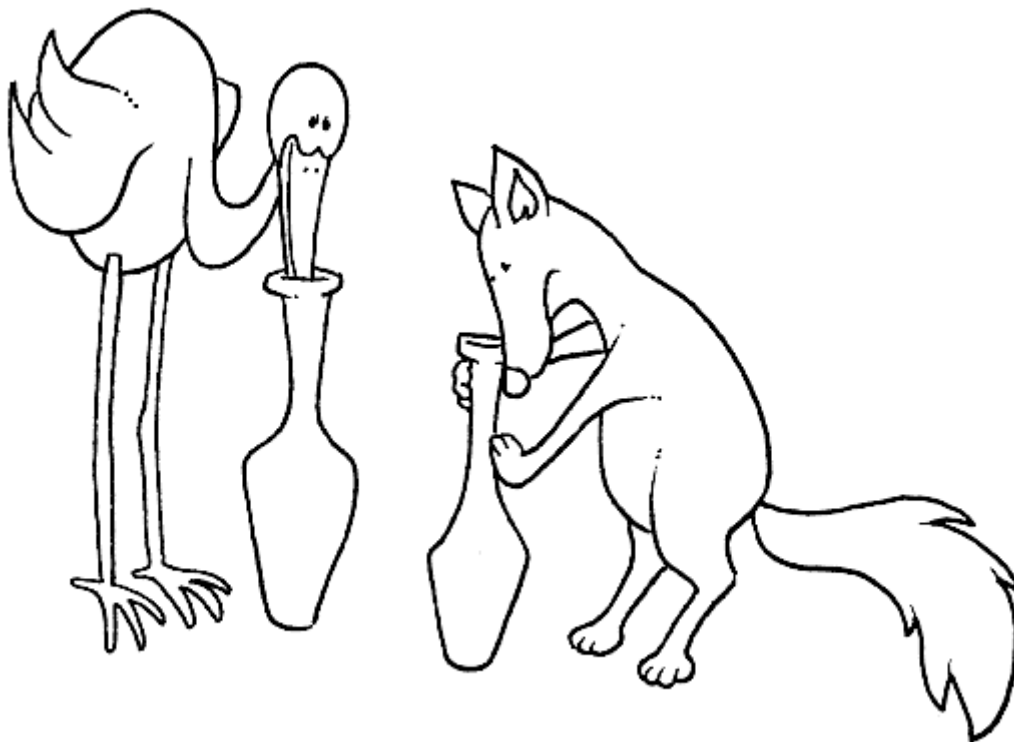
"Mi spiace!" - disse la volpe - "La minestra non è di tuo gradimento?".

"Assolutamente no! Spero anzi che vorrai restituirmi la visita e che verrai presto a pranzo da me" - rispose la cicogna -

Così fu stabilito il giorno in cui la volpe sarebbe andata a trovare la cicogna.

Sedettero a tavola, ma i cibi erano preparati in vasi dal collo lungo e stretto nei quali la volpe non riusciva a infilare il muso: tutto ciò che poté fare fu leccare l'esterno del vaso. "Non ho scrupoli, per il pranzo" - commentò la cicogna - "ma chi la fa l'aspetti".

Esopo



L'asino e il leone

Il leone e l'asino strinsero un giorno alleanza e decisero così di andare a caccia insieme. Si divisero, però, i compiti: l'asino avrebbe spaventato gli animali e il leone li avrebbe catturati. Per rendere l'asinello più spaventoso, il leone gli preparò una bella criniera di foglie rosseggianti; poi si incamminarono.

Giunti dinanzi a una caverna dove si trovavano delle capre selvatiche, il leone si fermò davanti all'entrata per catturarle a mano a mano che uscivano e l'asino invece entrò, balzando in mezzo a esse tagliando a squarciagola.

Quando il leone le ebbe prese tutte, l'asino tornò fuori e gli chiese se non aveva dimostrato di essere un valoroso guerriero nella caccia delle capre. - Altroché - gli rispose il leone - persino io avrei avuto paura di te se non avessi saputo che eri un asino!-

E dunque chi fa il fanfarone davanti a quelli che lo conoscono bene, si guadagna giustamente le beffe.

Esopo

